

ANTICO E NON ANTICO

SCRITTI MULTIDISCIPLINARI OFFERTI A GIUSEPPE PUCCI

A CURA DI VALENTINO NIZZO, ANTONIO PIZZO



ANTICO E NON ANTICO

Scritti multidisciplinari offerti
a Giuseppe Pucci

a cura di
Valentino Nizzo, Antonio Pizzo

con la collaborazione di
Elena Chirico

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Filosofie* n. 603
Isbn: 9788857554242

© 2018 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

PRESENTAZIONE

LA LUCE ATTRAVERSO IL PRISMA

di Valentino Nizzo, Antonio Pizzo 11

CONVERSANDO CON E SU PINO PUCCI

*di Antonio Pizzo (Escuela Española de Historia
y Arqueología en Roma - CSIC)* 13

MEDEA IN DIDASCALIA (“LABEL”):

APPUNTI SU MEDEA IN ETRURIA ED A ROMA

di Carmine Ampolo (Accademia dei Lincei) 23

VESTIRE I CLASSICI IERI E OGGI. APPUNTI DAL FRONTE

di Roberto Andreotti (Alias, Il Manifesto) 37

AUTOCTONIA, BARBARIE E IL DISAGIO DEI ROMANI NEI CONFRONTI DEI GRECI

di Maurizio Bettini (Università di Siena) 43

“QUEL GRANDE...DISPETTOSO E TORTO ”.

UN NUOVO SCARABEO ETRUSCO CON KAPANEUS

di Stefano Bruni (Università di Ferrara) 55

LA DEMOCRAZIA COME UN'OPERA D'ARTE

di Paulo Butti de Lima (Università di Bari) 63

PAROLE E IMMAGINI TRA ANTICHI E MODERNI

di Giuseppe Cambiano (Accademia dei Lincei) 73

THE EMPEROR COUNSELS SIMPLICITY: MARCO AURELIO E IL DR HANNIBAL LECTER <i>di Domitilla Campanile (Università di Pisa)</i>	79
LA SCOPERTA DELLE METOPE DI SELINUNTE E L'ORIGINE DEL DIBATTITO SULLA SCULTURA ARCAICA IN SICILIA <i>di Francesco Paolo Campione (Università di Messina)</i>	85
“CANINI SALUSTIO” <i>di Luciano Canfora (Università di Bari)</i>	95
LUCIANO BIANCIARDI, GLI ETRUSCHI, IL MEDIOEVO E GROSSETO: UNA QUESTIONE DI IDENTITÀ? <i>di Mariagrazia Celuzza (Museo Archeologico e d'Arte della Maremma)</i>	105
LA LUNA, LE STELLE, UNO SCUDO. UNA POSSIBILE SUGGERIZIONE ICONOGRAFICA PER L'INVENZIONE ESCHILEA DELLA SCENA DEGLI SCUDI NEI <i>SETTE CONTRO TEBE</i> <i>di Monica Centanni (Università Iuav di Venezia)</i>	115
IL BRIGANTAGGIO IN MAREMMA IN ETÀ TARDO-ANTICA <i>di Elena Chirico (Università di Siena)</i>	125
ABY WARBURG. RIFLESSIONE SUI <i>VORTRÄGE</i> , 1927-1929 <i>di Claudia Cieri Via (Università di Roma – La Sapienza)</i>	137
BERTOLT BRECHT, CESARE E I PIRATI <i>di Filippo Coarelli (Accademia dei Lincei)</i>	149
TRA ANTICO E MODERNO, IL CINEMA SECONDO GIUSEPPE PUCCI <i>di Elena D'Amelio (Università di San Marino)</i>	157
I PROFESSORI DI LUIGI PIRANDELLO <i>di Paolo D'Angelo (Università Roma Tre)</i>	161
“AL POSTO DI NAVI ABBIAMO INCOMINCIATO A COSTRUIRE MURA”: <i>TURMS L'ETRUSCO</i> DI MIKA WALTARI” <i>di Giuseppe M. Della Fina (Museo Etrusco di Murlo)</i>	175

LA DIMENSIONE AUTOGRAFICA IN FILOSOFIA. PRIMA E DOPO L'OPERA <i>di Fabrizio Desideri (Università di Firenze)</i>	185
IL PROBLEMA DELLA REDENZIONE NEL <i>PARSIFAL</i> DI WAGNER <i>di Giuseppe Di Giacomo (Università di Roma – La Sapienza)</i>	195
JULIEN LE GRAND, DIT “L' APOSTAT”: UNE <i>DAMNATIO MEMORIAE?</i> <i>di Michel Éloy (Directeur de Péplum - Images de l'antiquité)</i>	201
IL CLASSICO E LO SGUARDO TECNOLOGICO. <i>APOLLO E DAFNE RELOADED</i> <i>IN THE 4TH DIMENSION</i> DI MOJMIR JEZEK <i>di Dario Evola (Accademia di Belle Arti, Roma)</i>	221
UNA METAMORFOSI DI EVA A PALAZZO BARBERINI <i>di Lucia Faedo (Università di Pisa)</i>	231
CLASSICO, REALISTA E IMMATERIALE <i>di Filippo Fimiani (Università di Salerno)</i>	241
RAPPRESENTAZIONE E COSCIENZA SIMBOLICA <i>di Elio Franzini (Università di Milano)</i>	247
IN ITALIA SEICENTO E QUARANTA, IN ALMAGNA DUECENTO E TRENTUNA ... <i>di Ada Gabucci (studiosa indipendente)</i>	255
IL SARCOFAGO CON <i>NEKYIA</i> DEL MUSEO DI PALERMO. UN REBUS ARCHEOLOGICO SENZA SOLUZIONE? <i>di Carlo Gasparri (Accademia dei Lincei)</i>	263
MODELLI FIGURATIVI E TEORIE ARTISTICHE. LE IMMAGINI INTERTESTUALI <i>di Andrea Gatti (Università di Ferrara)</i>	273
IONESCO E TOPOLINO OVVERO DELL'ETEROGENESI DEL MITO <i>di Francesca Graziani (Pontificia Università Lateranense)</i>	283
LE DIVERSE, POSSIBILI SCOPERTE DI POMPEI <i>di Pietro Giovanni Guzzo (Accademia dei Lincei)</i>	291

THE CITY OF ŠAMIRAM AND THE DISCOVERY OF URARTU <i>di Maurizio Harari (Università di Pavia)</i>	303
LA BARBA DIPINTA DELLA STATUA DI GIOVANE (INV. 13578) DALL'ODEION DI KOS <i>di Eugenio La Rocca (Università La Sapienza – Roma)</i>	315
LE VISIONI ESTREME DI CHRISTOPH RANSMAYR <i>di Micaela Latini (Università dell'Insubria)</i>	331
EGERIA CON LA CHIAVE. UN MITO ROMANO ALLA CORTE DEI MEDICI <i>di Mario Lentano (Università di Siena)</i>	339
IL PITTORE NICIA E LO STILE GRANDE. UNA CHIOSA A DEMETR. <i>DE ELOC.</i> 75-76 <i>di Giovanni Lombardo (Università di Messina)</i>	347
LE TRE GRAZIE: DALLA VENDETTA AL DONO <i>di Daniele Manacorda (Università Roma Tre)</i>	353
FERE, FEMMINOTE, SIRENE. IL MITO IN <i>HORCYNUS ORCA</i> DI STEFANO D'ARRIGO <i>di Loredana Mancini (Centro Antropologia e Mondo Antico, Siena)</i>	371
UN ACROTERIO EQUESTRE DA SELINUNTE? <i>di Clemente Marconi (Institute of Fine Arts, New York University / Università di Milano)</i>	377
NUOVI MOTIVI FIGURATI PER I REPERTORI DI <i>M. PERRENIUS TIGRANUS</i> E <i>PUBLIUS CORNELIUS</i> <i>di Cynthia Mascione (Università di Siena)</i>	385
UN ESPERIMENTO DI ARCHEOLOGIA PUBBLICA: IL GIRO DELLE MURA AURELIANE IN TAXI <i>di Maura Medri (Università Roma Tre)</i>	395

UN MANTELLO PER DUE. LA FANCIULLA SULLA STELE FUNERARIA ATTICA DI CAROLINA DI BRUNSWICK <i>di Maria Elisa Micheli (Università di Urbino Carlo Bo)</i>	407
IMMAGINARIO CINEMATOGRAFICO E FIGURATIVITÀ DEL CINEMA <i>di Pietro Montani (Università di Roma – La Sapienza/ Vilnius University)</i>	417
FLATTERY AND DRAMA IN NAPLES AND POMPEII <i>di Eric M. Moormann (University Nijmegen)</i>	425
LA PROSPETTIVA “EMICA” TRA ANTROPOLOGIA E ARCHEOLOGIA: UN APPROCCIO POSSIBILE? <i>di Valentino Nizzo (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia)</i>	437
DA PIETRO GIORDANI ALL’ARCHEOLOGO FILIPPO SCHIASSI: LETTERE INEDITE <i>di Maria Luigia Pagliani (Bollettino Storico Piacentino)</i>	449
I TEMPI DIVERSI DI DUE CITTÀ GEMELLE: OSTIA E PORTO NELLA TARDA ANTICHITÀ <i>di Carlo Pavolini (Università della Tuscia)</i>	457
ALLATTARE IN COPPIA. ALCUNE STATUETTE VOTIVE DAL LAZIO ANTICO E DALL’ETRURIA MERIDIONALE <i>di Giulia Pedrucci (Universität Erfurt)</i>	467
CAPITELLI NEGLI <i>HORTI LUCULLIANI</i> AL PINCIO <i>di Patrizio Pensabene (Università La Sapienza - Roma)</i>	477
IL CAMMINO DELL’EROE: PERCORSI INIZIATICI DI CELLULOIDE <i>di Fabrizio Pesando (Università “L’Orientale”, Napoli)</i>	489
NARCISISMO DELLE IMMAGINI <i>di Andrea Pinotti (Università di Milano)</i>	497
LA SINDROME DELL’ANTICHITÀ. GEORGE GISSING E NORMAN DOUGLAS IN CALABRIA <i>di A. Battista Sangineto (Università della Calabria)</i>	505

L'ARTISTA SI TAGLIA LA TESTA <i>di Salvatore Settis (Accademia dei Lincei)</i>	523
“MODERN CLASSICISMS” AND <i>THE CLASSICAL NOW</i> : DIALOGUES BETWEEN PAST AND PRESENT <i>di Michael Squire (King's College, London)</i>	541
UN'AFFERMAZIONE DELL'ETERNITÀ ATTRAVERSO LE ROVINE DEL TEMPO. W.G. SEBALD E THOMAS BROWNE, LO SGUARDO SATURNINO SULLA STORIA <i>di Salvatore Tedesco (Università di Palermo)</i>	555
“VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI...” UN'INSOLITA <i>PROTHESIS</i> IN UNA TOMBA LUCANA DI PAESTUM <i>di Mario Torelli (Accademia dei Lincei)</i>	563
DALLA “DOMANDA TOTALE ” ALLA “DOMANDA PIÙ PROFONDA”: IL MITO DI EDIPO NELLA LETTURA DI MAURICE BLANCHOT <i>di Antonio Valentini (Università di Roma – La Sapienza)</i>	575
GIUSEPPE PUCCI, IL PASSATO PROSSIMO, HOMMAGES 2018 <i>di Jean Pierre Vallat (Université de Paris VII)</i>	583
UNA COMUNITÀ ARTIGIANALE NELLA TOSCANA RURALE: IL SITO DI MARZUOLO <i>di Rhodora G. Vennarucci (University of Arkansas), Astrid Van Oyen (Cornell University), Gijs Tol (University of Melbourne)</i>	589
IL BUON USO DI POMPEI NEL CINEMA MUTO ITALIANO <i>di Maria Wyke (University College London)</i>	599

PRESENTAZIONE

LA LUCE ATTRAVERSO IL PRISMA

Oltre sessanta contributi di altrettanti studiosi di caratura internazionale testimoniano il polimorfismo degli interessi scientifici di Giuseppe (Pino) Pucci, al quale questo volume è dedicato in occasione dei suoi settant'anni.¹ Una personalità poliedrica, la sua, che si manifestò tale fin dal suo primo ingresso nella comunità scientifica, verso la fine degli anni '60.

Il suo esordio, come emerge anche dall'articolo/intervista che apre il libro, avvenne in una stagione estremamente significativa per l'archeologia italiana e quella internazionale, scandita da una volontà di rottura e di rinnovamento che nel mondo anglofono si tradusse nell'ondata neopositivista dell'archeologia analitica o *New Archaeology* e che in Italia ebbe il suo vessillo più dinamico nella straordinaria esperienza nella rivista *Dialoghi di Archeologia*, un teatro aperto alla discussione e al confronto interdisciplinare che vide un giovanissimo Pino tra i suoi protagonisti.

La monoliticità ultracentenaria dell'archeologia di matrice antiquaria, filologica, idealista e storico-culturale cominciava allora finalmente a scomporsi e rinnovarsi dando vita a un racconto (oggi diremmo *storytelling*) corale fatto di molte archeologie, ispirate da approcci differenziati e aperte all'indagine e all'interpretazione di tutti gli aspetti della cultura materiale e immateriale, dal pluriverso delle ideologie all'universo delle cronotipologie.

Questa raccolta di scritti riflette puntualmente la complessità della rete di relazioni intellettuali che Pino ha intessuto nella sua carriera: a fargli qui omaggio sono archeologi, filologi, storici dell'arte e della trazione classica, storici del pensiero antico, iconologi, estetologi e altri che – proprio

1 Giuseppe Pucci (1948), è stato professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana nell'Università di Siena e visiting professor in numerose università europee e americane. È stato Getty Scholar presso il Getty Center di Santa Monica e Fellow del Center for Advanced Study in the Visual Arts di Washington. È socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico, socio fondatore del Centro Antropologia e Mondo Antico e dell'associazione internazionale 'Warburg-Italia', socio ordinario della Società Italiana di Estetica. Collabora alle pagine culturali de *Il Manifesto*.

come Pino – si farebbe fatica ad etichettare univocamente. Per questo motivo sarebbe anche arduo enumerare le facce del prisma disciplinare che scompone – ma solo apparentemente – la luce di queste ricerche. Ciò che più di tutto accomuna i contributori, indipendentemente dallo status accademico e dall'età, è il fatto di essere degli amici veri del Nostro.

La singolarità di Pino e dell'*antico e non antico* che ha saputo magistralmente restituirci sta proprio nella capacità di intraprendere percorsi ogni volta diversi e originali, che possono spaziare dal fritto degli antichi alla *terra sigillata*, dalla celluloida al fumetto, da Géricault a Warburg, da Medea ad Agrippina, dall'estetica all'antropologia, dal Rinascimento all'opera lirica, dalla Valdichiana a Gortina, per dare solo un'idea dei possibili termini del discorso². E sempre dando vita a costruzioni rigorose nella loro architettura metodologica e filologica, e tuttavia seducenti e attraenti, com'è opportuno per ogni approccio che voglia configurarsi anche quale opera di restituzione – non solo alla comunità scientifica ma soprattutto ai “pubblici” – di ciò che ci appartiene o è già parte del nostro immaginario, pur se spesso non ne siamo consapevoli.

La sfida intrapresa da Pino sin dai suoi esordi è andata proprio in questa direzione ed è forse anche per questo che non è facile raccoglierne e ricostruirne i mille rivoli con gli strumenti e le banche dati a cui gli antichisti di solito ricorrono.

In questo Pino potrebbe essere avvicinato alla figura antropologica del *trickster*, non certo in quanto amorale imbrogliatore, quanto piuttosto come astuto, camaleontico e imprevedibile plasmatore della realtà, capace di alterare l'ordine costituito per dare vita a prospettive sempre nuove e differenti. Un novello Loki o Prometeo in grado di indagare in tutte le sue forme l'*agency* del mondo antico, restituendone potenziati gli effetti anche solo attraverso una loro migliore e più puntuale cognizione.

Grazie ai tanti che hanno aderito all'invito, questo libro può apparire prossimo alla *satura lanx*, il piatto misto all'origine di un genere letterario che mescolava contenuti e stili in maniera provocatoria, proprio come ha sempre cercato di fare il nostro festeggiato.

Per chiudere, un ringraziamento doveroso va alla dott.ssa Elena Chirico che si è assunta l'onere della cura redazionale e alla Mimesis Edizioni che ha generosamente accolto questo omaggio nella sua prestigiosa collana.

Valentino Nizzo, Antonio Pizzo

2 Un'ampia scelta dei suoi lavori è disponibile online alla pagina <https://unisi.academia.edu/GiuseppePucci>

*Finito di stampare
nel mese di novembre 2018
da Digital Team - Fano (PU)*

Non solo sull'antico vertono i saggi raccolti in questo volume, dedicati a un antichista *sui generis* che ha sempre inteso i confini tra le discipline non come barriere ma – secondo l'etimologia – come fini comuni, condivisi. Gli oltre sessanta contributi di studiosi di diversa estrazione – tutti specialisti di grande prestigio nel proprio campo - riflettono la varietà dei suoi interessi: dalla storia dell'arte a quella della cultura materiale, dall'iconologia all'estetica, dall'antropologia alla tradizione classica nella letteratura, nel cinema e nell'opera lirica, per citarne solo alcuni. Una cosa accomuna Giuseppe (Pino) Pucci e quanti hanno voluto testimoniargli la loro amicizia: la consapevolezza che l'antico non è mai irrevocabilmente tale, relegato in un passato separato, e che anche nella storia della cultura *le mort saisit le vif*.

ISBN 978-88-5755-XXX-X

Mimesis Edizioni
Filosofie
www.mimesisedizioni.it

X,00 euro